



SCHEDA DIDATTICA 2

Materie: geografia, scienze

Estratto dal Capitolo 8
"Case Bernardi"
pag. 134 - 136



LEGGERE IL PAESAGGIO

Arrivati nella piazzetta panoramica, in cima ad una ripida scalinata, il vecchio non diede ai visitatori nemmeno il tempo di rifiatare.

«Guardate! - disse indicando un punto a metà della montagna, alle spalle del paesino - Vedete quelle chiome grandi, quegli alberi dal tronco enorme così distanti uno dall'altro, quel sottobosco così pulito? Quello è il castagneto da frutto di Case Bernardi, che ci invidia tutta la valle. O meglio, è quello che ne è rimasto. Era grande il quadruplo, quando ero un ragazzo. Sono tutti castagni selezionati, innestati, che vengono potati ogni due o tre anni. Producono cinque diverse varietà di castagne, alcune rarissime. Ogni anno, proprio in questa stagione, andiamo lassù a raccoglierle. Quei castagni hanno centinaia di anni, mio padre se li ricordava così grandi quando lui era ancora bambino. Quelle piante hanno dato da mangiare agli abitanti del paese per secoli e non sono lì per caso. Sono stati i nostri antenati a piantarle, a curarle, giorno dopo giorno, anno dopo anno, per vite intere!».

Poi il vecchio spostò il braccio appena più in alto: «Quello invece è il castagneto da legno. Tutti i tetti delle case del paese sono sorretti da travi che provengono da quel bosco. Tutte le case hanno porte, finestre, pavimenti, tavoli e panche fatte con il legno di quelle piante. E anche quel bosco lì non è naturale, nossignore! Il castagno lo diffusero addirittura i Romani in tutta Italia, migliaia di anni fa. Era la "pianta salvavita", ha un frutto commestibile, un ottimo legno e tante foglie larghe per la lettiera degli animali».

Poi il montanaro rivolse il suo braccio teso ancora più in su: «E quel bosco, quella bella pineta, pensate sia naturale? Per niente! L'hanno piantata mio padre e il padre di Anselmo, un mio amico, dopo la

Seconda Guerra Mondiale. Non c'era lavoro e quei poveri cristi rischiavano di morire di fame, allora il Governo li mise a piantare alberi sui terreni degradati, su rocce e ghiaioni in pratica, e ora abbiamo la pineta. Se osservate bene si vedono ancora le file, ogni pianta poggia su una buca aperta a suon di picconate, col sudore dei nostri vecchi».

Pietro poi proseguì con il braccio in direzione di piccole strisce verdi: «E quei prati laggiù? Pensate che i fondatori di Case Bernardi li abbiano trovati lì, belli e pronti da pascolare? No di certo! C'era il bosco lì, quello naturale, e lo hanno tolto per avere campi e pascoli, per metterci mucche, pecore, viti, patate e grano, cavando milioni di pietre a mani nude, le stesse mani con cui hanno costruito i muretti a secco che vedete laggiù, attorno ai campi e alle pareti delle case».

Il braccio del vecchio, per nulla tremolante ma forte, rigido e sicuro, si abbassò di colpo per finire sulla spalla del professor Minali (Lamberto per poco non cascò a terra, ma cercò il più possibile di non darlo a vedere): «Vuol sapere i nomi e i cognomi di chi l'ha costruita questa bellezza che ci salverà?».

Lamberto rimase al tempo stesso curioso e strano e annuendo fissò gli occhi scuri e incavati del vecchio, che proseguì nel suo monologo: «Eccoli là! - disse rialzando il braccio, puntando con l'indice della mano destra il piccolo cimitero del paese - Sono tutti là dentro, nomi e cognomi, l'hanno fatta loro questa bellezza! Boschi, campi, case, chiese, strade, sentieri, canali! Il buon Dio ci ha dato gli elementi, ma siamo noi ad averli plasmati, ad averli modellati! Noi!».

ESERCIZIO 1

Spesso il paesaggio di montagna è percepito come “naturale” e “incontaminato” ma non è così. Quello che osserviamo oggi deriva infatti da milioni di anni di convivenza tra esseri umani ed elementi naturali.

Osservate questa bella foto - che potrebbe essere scattata dal paesino di “Case Bernardi” - e provate ad individuare almeno 5 elementi non naturali ma inseriti armonicamente nel paesaggio.



1

2

3

4

5

Se ne individui più di 5, scrivili qui sotto.

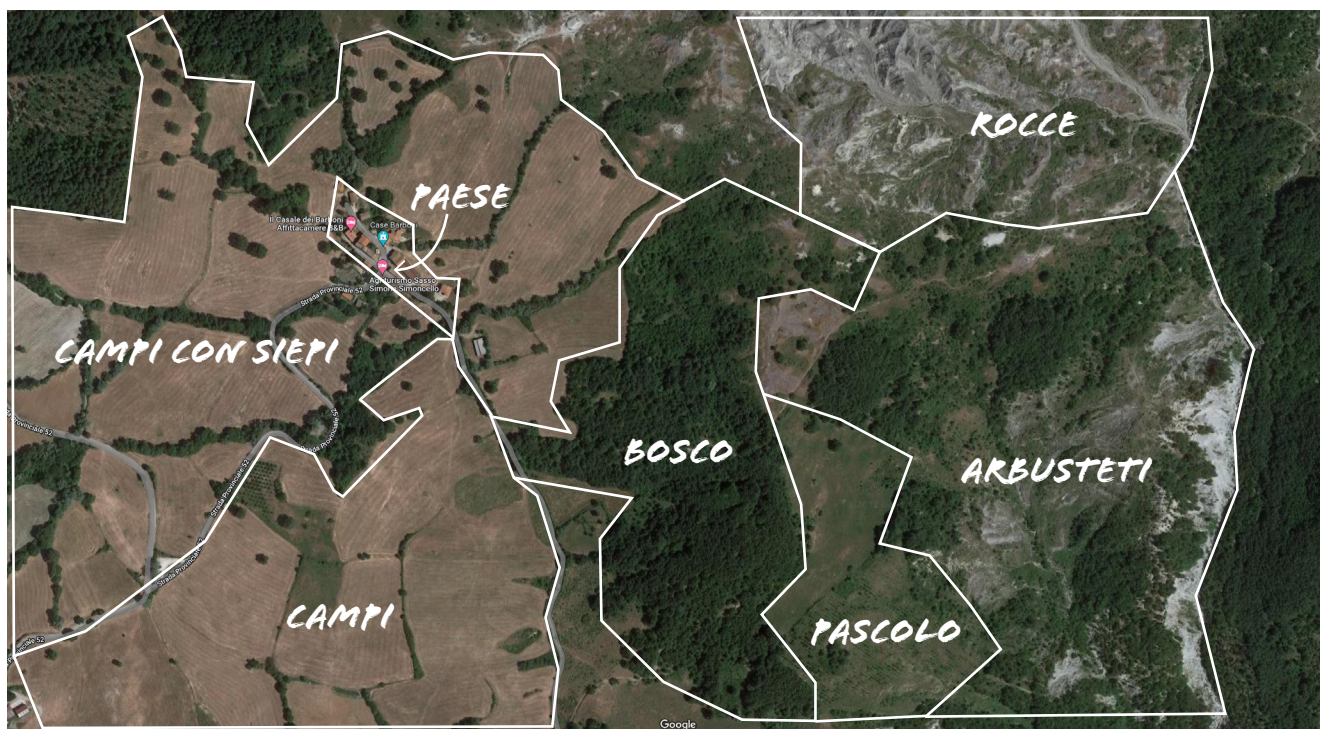
Un suggerimento? Osserva bene anche gli elementi più piccoli e nascosti. Per individuarli immagina di camminare dentro a questo paesaggio: dove metti i piedi? Cosa noti a destra e sinistra della strada che stai percorrendo?

ESERCIZIO 2

Il paesaggio è spesso descritto come un "mosaico" o un "puzzle" formato da tante diverse "tessere" incastrate tra loro.

Scegli una zona di montagna vicino a casa tua su Google maps e prova a scoprire di quante diverse "tessere" è composta. **Osserva** bene... alcuni "pezzi del puzzle" possono sembrare a prima vista uguali o molto simili, ma spesso non lo sono...

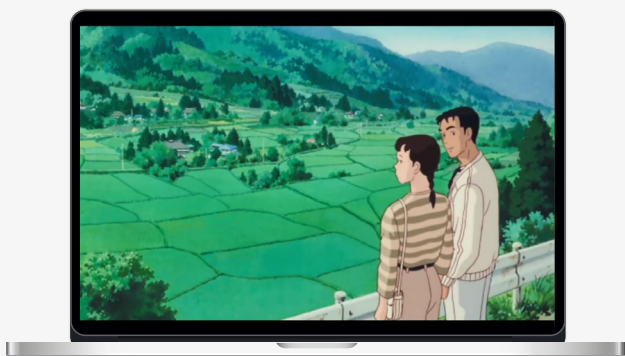
Qui sotto trovi un esempio.



*Stampa l'immagine di Google Maps che hai scelto, ritagliala e incollala qui;
poi individua i "pezzi del puzzle" come nell'esempio*

APPROFONDIMENTI

Un estratto da un film di animazione:



Pioggia di ricordi

diretto da Isao Takahata e
animato dallo Studio Ghibli

[www.compagniadelleforeste.it/appoggio/
Schede_didattiche/Pioggia_di_ricordi.mp4](http://www.compagniadelleforeste.it/appoggio/Schede_didattiche/Pioggia_di_ricordi.mp4)



- * Cosa vi ha colpito di più di questo filmato?
- * Perché, secondo voi, la ragazza all'inizio rimane stupita dalle parole dell'uomo?
- * Perché, secondo voi, la ragazza nel finale parla di "nostalgia"?

Il film animato "Pioggia di ricordi" ha una scena molto simile a quella in cui il nonno Pietro mostra il paesaggio ai suoi ospiti.

Alla fine dell'estratto del film viene data una definizione di cosa, secondo un protagonista della scena, significa "campagna", o meglio "paesaggio di campagna": "Una collaborazione tra esseri umani e natura".

Quando il rapporto tra esseri umani e natura è una "collaborazione" allora si possono generare paesaggi belli e diversificati, utili a noi e al tempo stesso in equilibrio con l'ambiente. Un equilibrio che però è molto delicato... per questo è importante non alterarlo!

La Convenzione Europea sul paesaggio



"Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"

Nel 2000 in Italia, a Firenze, è stata firmata la "[Convenzione Europea sul Paesaggio](#)", ancora oggi in vigore, ratificata da tutti gli Stati membri dell'Europa.

Il paesaggio, in questo importante documento, è stato definito come riportato qui di fianco.

Leggete in classe il densissimo e interessante "**preambolo**" della Convenzione Europea sul Paesaggio e individuate le frasi che più vi colpiscono. Poi discutete insieme sul paragrafo finale: "*La salvaguardia del paesaggio, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo*".

Quali DIRITTI sentite di possedere rispetto al paesaggio? E quali RESPONSABILITÀ? Provate ad elencarli assieme. Per individuarli, immedesimatevi in diverse tipologie di persone: un turista, un agricoltore, un artista...

